

Rappresentanza Sindacale Unitaria

Riunione di monitoraggio

In data odierna, 30 aprile 2020, si è tenuta la riunione di monitoraggio tra la RSU e la direzione HR di sito.

L'azienda ha ribadito, per il mese di maggio, la volontà di aumentare i numeri di presenza, sia in divisione Cyber, sia nelle BU Automation e Electronics ITA. Su Automation è stato dato un numero di presenze indicativo pari a circa 50 unità mentre per Electronics ITA è stato fornito un numero di circa 250 unità che sostengono sarebbe in linea con la progressione lineare dell'ultimo periodo. La volontà dichiarata dall'azienda sarebbe quella di arrivare a un numero medio di circa 350 addetti totali.

La RSU a tal riguardo ha fatto notare che

- La massimizzazione dello smart-working è uno degli elementi dell'accordo tra confederazioni sindacali, governo e associazioni padronali, allegato all'ultimo DPCM, in cui assume quindi valore di legge (non è un consiglio)
- Solo una parte del lavoro richiesto in presenza è effettivamente non remotizzabile
- la somma dei numeri dichiarati ci lascia parecchio perplessi
- l'aumento è considerevole rispetto ai numeri delle scorse settimane, che variavano tra i 50 e i 150
- l'azienda continua a non entrare nel merito della gestione del personale centralizzato
- non viene comunicato il numero dei colleghi delle ditte esterne. La gestione complessiva dello stabilimento deve tenerne conto
- è sottovalutato il problema del trasporto tra abitazione e sede di lavoro (soprattutto a partire dal 4 maggio, quando molte ditte riapriranno)
- è problematica per le famiglie la gestione dei figli con scuole e centri estivi chiusi, nell'impossibilità di essere aiutati da altri famigliari, quali i nonni.

La RSU ha quindi più volte richiesto di entrare nel merito delle attività per le quali si richiede la presenza.

L'azienda nuovamente non si è resa disponibile a ragionare in tali termini.

In breve la RSU sostiene che un numero (come 350) dica davvero poco se non è accompagnato da analisi più approfondite: Per quali mansioni viene richiesta presenza? Quale quota di lavoro è effettivamente non remotizzabile? E per quale motivo? Sono stati effettivamente rimossi tutti gli ostacoli tecnologici e organizzativi? Come sono dislocati i colleghi nei vari piani e nei vari reparti? Ancora in questi giorni è capitata la presenza di 3 colleghi all'interno della stessa "margherita" di scrivanie, nonostante le ripetute segnalazioni degli RLS!

I delegati sono certi che l'approccio adottato dalle linee, da ora diffuso in tutte le aree, sia ancora quello pedissequamente amministrativo, con cui si richiede presenza in quota fissa, ignorando l'effettiva remotizzabilità delle attività svolte dai colleghi.

La RSU ha fatto notare che la Liguria è la 5^a regione per contagi.

Anche la semplice richiesta di conoscere il momento in cui i colleghi riceveranno ufficialmente la programmazione della propria settimana lavorativa non ha trovato risposta adeguata.

La RSU ha denunciato la richiesta, giunta a diversi colleghi, di smaltimento ferie. Essa è fuori dagli accordi in essere.

Sappiamo tutti che dal 4 maggio inizia la cosiddetta fase 2 e sappiamo altrettanto bene che ciò non dovrà significare affatto una diminuzione del livello di attenzione nei confronti della sicurezza. Fase 2 significa parziale e graduale ripresa delle attività. Proprio per questo il livello di attenzione e consapevolezza dovrà aumentare, non diminuire. Pertanto chiediamo di affrontare la situazione con una maggiore programmazione per non lasciare spazio a faciloneria e pressapochismo.

Se nella fase 2, stabilita a livello governativo, ripresa delle attività deve essere (e in smart-working ricordiamo che non si sono mai interrotte, per dichiarazione stessa dell'azienda), la RSU monitorerà che essa sia effettivamente graduale e svolta in condizioni di sicurezza e invita tutti i colleghi, come di consueto, ad evitare e segnalare tempestivamente situazioni di pericolo.